



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

*FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
17 – 24 GIUGNO 2018*

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: «**40.** Lo gnosticismo è una delle peggiori ideologie, poiché, mentre esalta indebitamente la conoscenza o una determinata esperienza, considera che la propria visione della realtà sia la perfezione. In tal modo, forse senza accorgersene, questa ideologia si autoalimenta e diventa ancora più cieca. A volte diventa particolarmente ingannevole quando si traveste da spiritualità disincarnata. Infatti, lo gnosticismo «per sua propria natura vuole addomesticare il mistero», sia il mistero di Dio e della sua grazia, sia il mistero della vita degli altri. **41.** Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande, dimostra di trovarsi su una strada non buona ed è possibile che sia un falso profeta, che usa la religione a proprio vantaggio, al servizio delle proprie elucubrazioni psicologiche e mentali. Dio ci supera infinitamente, è sempre una sorpresa e non siamo noi a determinare in quale circostanza storica trovarlo, dal momento che non dipendono da noi il tempo e il luogo e la modalità dell’incontro. Chi vuole tutto chiaro e sicuro pretende di dominare la trascendenza di Dio. **42.** Neppure si può pretendere di definire dove Dio non si trova, perché Egli è misteriosamente presente nella vita di ogni persona, nella vita di ciascuno così come Egli desidera, e non possiamo negarlo con le nostre presunte certezze. Anche qualora l’esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita. Se ci lasciamo guidare dallo Spirito più che dai nostri ragionamenti, possiamo e dobbiamo cercare il Signore in ogni vita umana. Questo fa parte del mistero che le mentalità gnostiche finiscono per rifiutare, perché non lo possono controllare. **43.** Noi arriviamo a comprendere in maniera molto povera la verità che riceviamo dal Signore. E con difficoltà ancora maggiore riusciamo ad esprimerla. Perciò non possiamo pretendere che il nostro modo di intenderla ci autorizzi a esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri. Voglio ricordare che nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana che, nella loro varietà, «aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola». Certo, «a quanti sognano una dottrina monolitica difesa da tutti senza sfumature, ciò può sembrare un’imperfetta dispersione». Per l’appunto, alcune correnti gnostiche hanno disprezzato la semplicità così concreta del Vangelo e hanno

tentato di sostituire il Dio trinitario e incarnato con una Unità superiore in cui scompariva la ricca molteplicità della nostra storia. **44.** In realtà, la dottrina, o meglio, la nostra comprensione ed espressione di essa, «non è un sistema chiuso, privo di dinamiche capaci di generare domande, dubbi, interrogativi», e «le domande del nostro popolo, le sue pene, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni, possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione. Le sue domande ci aiutano a domandarci, i suoi interrogativi ci interrogano». **45.** Frequentemente si verifica una pericolosa confusione: credere che, poiché sappiamo qualcosa o possiamo spiegarlo con una certa logica, già siamo santi, perfetti, migliori della “massa ignorante”. San Giovanni Paolo II metteva in guardia quanti nella Chiesa hanno la possibilità di una formazione più elevata dalla tentazione di sviluppare «un certo sentimento di superiorità rispetto agli altri fedeli». In realtà, però, quello che crediamo di sapere dovrebbe sempre costituire una motivazione per meglio rispondere all'amore di Dio, perché «si impara per vivere: teologia e santità sono un binomio inscindibile». **46.** Quando san Francesco d'Assisi vedeva che alcuni dei suoi discepoli insegnavano la dottrina, volle evitare la tentazione dello gnosticismo. Quindi scrisse così a Sant'Antonio di Padova: «Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché, in tale occupazione, tu non estingua lo spirito di orazione e di devozione». Egli riconosceva la tentazione di trasformare l'esperienza cristiana in un insieme di elucubrazioni mentali che finiscono per allontanarci dalla freschezza del Vangelo. San Bonaventura, da parte sua, avvertiva che la vera saggezza cristiana non deve separarsi dalla misericordia verso il prossimo: «La più grande saggezza che possa esistere consiste nel dispensare fruttuosamente ciò che si possiede, e che si è ricevuto proprio perché fosse dispensato. [...] Per questo, come la misericordia è amica della saggezza, così l'avarizia le è nemica». «Vi sono attività che, unendosi alla contemplazione, non la impediscono, bensì la favoriscono, come le opere di misericordia e di pietà».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

17 GIUGNO 2018

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B

(Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34)

La Parola di Dio, che ci viene proposta in questa XI domenica del tempo ordinario, ci pone di fronte alla logica sconcertante di Dio, una logica così diversa dai nostri ragionamenti! Un modo di fare e di pensare – quello di Dio – che ci chiede continuamente di convertire il nostro modo di fare e di pensare! Il Regno di Dio, infatti, non si realizza pienamente finché continuiamo a restare trincerati nelle nostre logiche, nei nostri modi di fare narcisistici e autoreferenziali.

Paolo, nella seconda lettura, ci invita alla conversione facendo appello al giudizio: “tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere

ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male”. Non dobbiamo mai dimenticarlo: saremo giudicati! Ma la cosa che deve muoverci interiormente non dev’essere la paura del giudizio, ma l’impegno di “essere a Lui graditi”!

La logica “differente”, che ci viene prospettata dalla Parola di questa domenica, ci è necessaria per rendere presente Cristo nella nostra vita, nella nostra storia! È una logica fatta di impegno e fiducia! Impegno perché “seminare il bene” è faticoso, costa “sacrificio”! Con il Salmo 125 potremmo dire che il seminatore “nell’andare se ne va e piange, portando la semente da gettare”! Impegno perché il terreno va arato, preparato. Fiducia perché non bisogna essere ossessionati dai frutti: il frutto è nelle mani di Dio! Noi dobbiamo seminare e attendere fiduciosamente.

Paolo in una delle sue lettere afferma chiaramente: Paolo ha seminato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere! È Dio che fa crescere! Perciò impegniamoci nel seminare il bene e fidiamoci di Dio, che fa crescere!

La seconda parabola utilizzata da Gesù per descrivere il Regno di Dio scardina le nostre manie di grandezza e di visibilità fuori posto: chi vuole contribuire a realizzare cose grandi deve farsi “piccolo” come il granello di senape, che è “il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno”. Quanta fatica facciamo ad accettare questa “logica sconcertante”!

Anche attraverso la metafora del ramoscello di cedro, che ci viene presentata da Ezechiele nella prima lettura, abbiamo appreso questa logica paradossale: “Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l’albero alto e innalzo l’albero basso, faccio seccare l’albero verde e germogliare l’albero secco”.

Solo chi sa farsi piccolo potrà collaborare con Dio nel fare “cose grandi”: “il granello di senape, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell’orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra”.

Impegno, fiducia, capacità di farsi piccoli e di vivere per gli altri, passando attraverso la morte del proprio ingombrante “io”! È così che la Parola di Dio oggi ci presenta il Regno di Dio viene!

Aiutaci, Signore, a cambiare i nostri pensieri, a renderli sempre più simili ai tuoi pensieri, aiutaci ad essere ossessionati da una sola preoccupazione: quella di esserti graditi! Amen.

AVVISI

**- SABATO 23 GIUGNO: CHIUSURA ANNO PASTORALE:
ORE 20:30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: CONCERTO SINFONICO
OFFERTO DALL’ORCHESTRA “JONIO PELAGOS” (DIRETTORE:
RODOLFO LA BANCA; DIRETTORE ARTISTICO: XU JIE; SOLISTI:
EMANUELE PIO CERASO E MARIA PIA CONSOLE).**

<p>DOMENICA 17 GIUGNO verde</p> <p>✚ XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 E' bello rendere grazie al Signore</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Carmela, Francesco</p>
<p>LUNEDI' 18 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 Sii attento, Signore, al mio lamento</p>	<p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Giovanni, Assunta</p>
<p>MARTEDI' 19 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48 Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato</p>	<p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Concetta</p>
<p>MERCOLEDI' 20 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18 Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore</p>	<p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Andrea (1° anniversario)</p>
<p>GIOVEDI' 21 GIUGNO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Luigi Gonzaga - memoria Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15 Gioite, giusti, nel Signore</p>	<p>Ore 19,00 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Gino, Angela</p>
<p>VENERDI' 22 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23 Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza</p>	<p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Francesco, Silvio, Filomena, Enzo</p>
<p>SABATO 23 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 2Cr 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34 La bontà del Signore durerà in eterno</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Leonardo</p> <p><u>Ore 20,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: CONCERTO SINFONICO ORCHESTRA “JONIO PELAGOS” PER LA CHIUSURA DELL'ANNO PASTORALE</u></p>
<p>DOMENICA 24 GIUGNO bianco</p> <p>✚ NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA Solennità - Liturgia delle ore propria Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Pasquale, Maria, Giuseppe</p> <p><u>Ore 19,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> In onore di Sant'Antonio da Padova</p>